


*a voi
la parola*
**SUD: PIÙ 100 E LODE
MA ANCHE PIÙ BOCCIATI**

Caro Direttore, in riferimento alla polemica sui ragazzi meridionali che hanno avuto più 100 e lode rispetto alla media nazionale e i test Invalsi «copiati», vorrei sottolineare che al Sud ci sono stati più bocciati rispetto alla media del Paese. Ciò confermerebbe, o smentirebbe, le tesi avanzate in questi giorni. A voi, naturalmente, le deduzioni. Fatto sta che è un dato che nessuna testata ha riportato. Come mai?

Vincenzo Ferrara

**LOTTERIE: GLI USA
PREMIANO DI PIÙ**

Caro Direttore, sorridiamo nel vedere il pendolarismo che da tutta Europa si sta riversando in Italia per il jackpot che viene ingiustamente definito il più alto al mondo. Attualmente il Powerball americano veleggia sui 245 milioni di dollari (170 milioni di euro), le probabilità di centrare la combinazione vincente americana sono di 1 su 147 milioni contro 1 su 622 milioni del gioco italiano. Ne deve fare ancora di strada il concorso italiano prima di raggiungere il record di tutti i tempi, quando il jackpot del Powerball raggiunse i 365 milioni nel febbraio 2006.

Alan Kulpary
Washington DC (Usa)

**MA LA PATRIA A VERDI
PUÒ PIACERE A BOSSI?**

Caro Direttore, l'on. Umberto Bossi ha proposto di sostituire, come inno nazionale, l'Inno di Mameli con il coro «Va, pensiero», del Nabucco di Verdi. Niente da dire sul valore musicale del Coro e sul significato che esso ha avuto per il Risorgimento italiano. Ma ha tenuto presente il «Senatur» che nella seconda stro-

fa del Coro c'è l'esclamazione: «Oh mia patria, sì bella e perduta!»? Gli pare proprio opportuna una simile proclamazione nell'Inno nazionale?

don Vittorio Zoboli
Bologna

**BANCA ETICA: ATTENZIONE
ALLA FAMIGLIA**

Caro Direttore, ho letto con molto interesse la bella intervista di Massimo Calvi al presidente di Banca Popolare Etica Fabio Salviato (Avvenire del 9 agosto) nell'ambito del compito meritorio di approfondire con autorevoli ospiti la straordinaria enciclica del Santo Padre, "Caritas in Veritate" (CIV). Salviato si dice disponibile a un confronto con la società civile per dare attuazione concreta alle indicazioni dell'enciclica, una disponibilità da accogliere con gioia. Come azionisti attivi abbiamo nel corso delle assemblee dei soci di Banca Etica di Firenze del 17 maggio 2008 e di Abano Terme del 23 maggio 2009 chiesto alla Banca di riservare un'attenzione prioritaria alla famiglia, costituzionalmente tutelata e architrave di ogni politica di responsabilità sociale d'impresa, tramite politiche creditizie a favore delle giovani coppie e per la natalità. «Il libro della natura - afferma il Pontefice nella CIV - è uno e indivisibile, sul versante dell'ambiente come sul versante della vita, della sessualità, del matrimonio, della famiglia, delle relazioni sociali, in una parola dello sviluppo umano integrale. I doveri che abbiamo verso l'ambiente si collegano con i doveri che abbiamo verso la persona considerata in se stessa e in relazione con gli altri. Non si possono esigere gli uni e conculcare gli altri» (CIV, n. 51). Questa riflessione si rivolge anche al mondo della finanza etica che vanta molte benemerite, ma che non è esente da condizionamenti ideologici, che lo rende attentissimo ai temi della tutela dell'ambiente e,

più in generale, ai «diritti», ma cieco sul fronte della promozione della famiglia, in linea con la *conventio ad excludendum* che domina il vento europeo del «politicamente corretto». Eppure la famiglia esprime il cuore profondo del nostro popolo, che proprio sul prosperare di migliaia di imprese familiari ha costruito nel dopoguerra il miracolo economico e il raggiungimento di livelli di benessere e di istruzione sino ad allora impensabili. «L'apertura moralmente responsabile alla vita è una ricchezza sociale ed economica. Grandi nazioni hanno potuto uscire dalla miseria anche grazie al grande numero e alle capacità dei loro abitanti. Al contrario, nazioni un tempo floride conoscono ora una fase di incertezza e in qualche caso di declino proprio a causa della denatalità» (CIV, n. 44). Il declino dell'istituzione familiare e l'eclissi demografica «talvolta al di sotto del cosiddetto "indice di sostituzione", mette in crisi anche i sistemi di assistenza sociale, ne aumenta i costi, contrae l'accantonamento di risparmio e di conseguenza le risorse finanziarie necessarie a quegli investimenti, riduce la disponibilità di lavoratori qualificati, restringe il bacino dei "cervelli" a cui attingere per le necessità della Nazione». Così diventa «una necessità sociale, e perfino economica, proporre ancora alle nuove generazioni la bellezza della famiglia e del matrimonio, la rispondenza di tali istituzioni alle esigenze più profonde del cuore e della dignità della persona» (Ivi). Confido che su questi temi fondamentali per il nostro futuro, si possa sviluppare un dialogo fecondo sia tra il corpo sociale di Banca Popolare Etica, sia, più in generale, all'interno del variegato mondo della finanza etica italiana, composta da una pluralità di soggetti che fanno della responsabilità sociale d'impresa e dell'etica finanziaria un progetto di vita, ponen-

do il nostro Paese tra le «eccellenze» a livello europeo.

Gianni Vernocchi
Gallarate (Va)

**RU486 / 1 - SEMPRE
PAROLE A TUTTO TONDO**

Caro Direttore, «Amare e preoccupazione del presidente della Cei dopo il via libera dell'Aifa all'uso della pillola abortiva. Dove non c'è il rispetto della vita nel suo concepimento, nella sua fragilità e poi nel suo tramonto, la società è meno umana... queste sono davvero parole da cristiano, a tutto tondo, senza se e senza ma. I valori cristiani non possono essere assoggettati alle convenienze terrene, o adeguati alle «curve» della vita; la cristianità è la retta via... sempre e comunque. Io mi auguro che i nostri giovani un giorno possano avere esempi diversi da quelli di una facile carriera «a pagamento» e che noi genitori possiamo rinsavire e non permettere alle nostre giovani figlie di essere offese da vecchi senza scrupoli e senza valori

cristiani. Seriamo altresì che un giorno anche i nostri parroci salgano nuovamente sui pulpiti per proclamare al popolo il Verbo, senza se e senza ma...mah!

Adriano Marziali

**RU486 / 2 - OCULATEZZA
NELLA SCELTA DI PERSONE**

Caro Direttore, ho letto a pag. 6 di Avvenire del 31 luglio che i cinque membri del Cda dell'Aifa, di cui quattro hanno votato a favore della vendita della Ru486, sono stati nominati un mese fa circa dal viceministro Fazio. A che gioco gioca questo governo? È possibile che al momento della nomina non si conoscesse l'orientamento dei quattro sul problema Ru486? E allora, a chi vogliono darla a bere quando si proclamano in favore della vita umana nascente? Quale coerenza mostrano quando nominano personaggi che hanno idee in netto contrasto con quelle che dicono di difendere? E, forse, con quelle nomine che attuano quanto

proclamato in campagna elettorale e non solo allora? Vogliamo o no smetterla, noi cattolici, di votare partiti e personaggi per i quali non siamo disposti a mettere letteralmente la mano sul fuoco? E questo vale per ogni tipo di elezione, anche per le amministrative (Amministrazione provinciale di Roma docet sulle macchine distributrici di preservativi nelle scuole). Svegliamoci e a qualsiasi tipo di elezione, fossero pure quelle condominiali, votiamo di conseguenza. Una curiosità mi tortura: sapere quando l'Aifa ha autorizzato la vendita di topicidi e similari.

Lino De Angelis
Cassino (Fr)

**RU486 / 3 - «ERODISMO
ALLO STATO PURO»**

Caro Direttore, uno dei problemi che Hitler ebbe con Die Endlösung (la «soluzione finale», ndr) fu quello dei medici. Nel gettare le sostanze gasanti avevano problemi di coscienza perché vedevano le atroci sofferenze dei

condannati. Hitler fece quindi costruire dei camini in maniera tale da evitare che i medici vedessero. Problema risolto. L'aborto, grazie allo sviluppo delle tecniche ecografiche, è stato smascherato come un omicidio con il famoso «urlo» che sconvolse Reagan! Oggi il «pesticida», spacciato per farmaco docet sulle macchine distributrici di preservativi nelle scuole). Svegliamoci e a qualsiasi tipo di elezione, fossero pure quelle condominiali, votiamo di conseguenza. Una curiosità mi tortura: sapere quando l'Aifa ha autorizzato la vendita di topicidi e similari.

Matteo Dellanocce


*lupus
in pagina*

Rosso Malpelo
di Gianni Gemari


**Bella gara: fissazioni
e bestemmie «laiche»**

«Semper idem» (sempre uguale): un tempo era il motto del cardinale Alfredo Ottaviani, grande cultura e umanità, noto come capofila di ciò che all'ingrosso fu detto «conservatorismo» cattolico. Sul fronte «laico» oggi pare il motto di Eugenio Scalfari che sabato - "Repubblica", p. 1: "Si riaccende lo scontro tra guelfi e ghibellini" - parla di rapporti tra governo e Chiesa, e di «insegnamento della religione» riducendo tutto alla «soverchiante

pressione del Vaticano». Già: per lui ultima vera causa di tutti i nostri guai - istituzionali, culturali, politici e legislativi - è «il Vaticano». Lo scrive da 50 anni e vorrebbe - qui offrendo ben 8 precisi punti di programma - che anche «il Parlamento» la pensasse così: 50 anni di delusioni, e lui «sempre uguale», fieramente laico! Ma purtroppo c'è anche il «sempre peggio». Venerdì sulla "Stampa" (p. 3) "Jena" - noto collega «de sinistra» che più non si può - frusta sarcastico Franceschini, Bersani e Marino: non hanno

laicamente sparato su scuola di religione e ministra Gelmini! Il 90% degli italiani la pensa diversamente? Per lui conta nulla: da sempre gli piacciono i partiti sotto il 5%! Infatti anche il giorno prima, stesso argomento, ironizzava così sulla ministra Gelmini: «Ave Maria Stella, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta tra le donne. Santa Maria Stella, madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora di religione. Amen.» Non sa che da secoli si canta anche l'«Ave maris stella» (Salve stella del mare), bellissimo inno mariano. Così ottusamente laico, Jena! Diventa blasfemo, e non sente aria di cadavere.


Avvenire
INFORMATIVA ABBONATI

Al sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196 del 2003, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Avvenire. I suoi dati non verranno diffusi, potranno essere comunicati a terzi incaricati per servizi per la spedizione. Per l'esercizio dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003 può rivolgersi al Titolare del trattamento scrivendo ad Avvenire N.E.I. s.p.a. Piazza Carbonari, 3, 20125 Milano o al responsabile scrivendo a F.Moro all'indirizzo privacy@avvenire.it

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

PUBLICITÀ
via Fattori 3/C - Torino - Tel. (011) 33.50.411
Ufficio di Milano: Tel. (02) 66.95.279

TARIFE PUBBLICITÀ in euro a modulo* mm 39 x 29,5

	FERIALE	FESTIVO
EDIZIONE NAZIONALE	375,00	562,00
COMMERCIALE	335,00	469,00
FINANZIARI LEGALI SENTENZE	2.894,00	3.826,00
FINESTRE (1 PAGINA 72X92)	1.601,00	2.065,83
EDIZIONE MILOMBARDIA	FERIALE	FESTIVO
COMMERCIALE	95,00	117,00

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI

e-mail: necrologie@avvenire.it
per fax allo (02) 6780.202; tel. 6780.201 / (02) 6780.1;
si ricevono dalle ore 14 alle 19.30.
€ 3,50 a parola + Iva
Solo necrologie: adesioni € 5,10 a parola + Iva;
con croce € 22,00 + Iva; con foto € 42,00 + Iva. (02)
L'editore si riserva il diritto di rifiutare
insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione

ABBONAMENTI QUOTE ANNUALI PER L'ITALIA

6 NUMERI SETTIMANALI	250,00 €	CON "NOI" E "LUOGHI"
6 NUMERI SETTIMANALI	234,00 €	CON "NOI"
1 NUMERO SETTIMANALE	48,00 €	
2 NUMERI SETTIMANALI	78,00 €	CON "POPOTUS" (GIOVEDÌ E SABATO)
AVVENIRE + LUOGHI	20,00 €	PRIMO MARTEDÌ DEL MESE (11 numeri all'anno)
AVVENIRE + NOI	15,00 €	ULTIMA DOMENICA MESE (11 numeri all'anno)

CONTO CORRENTE POSTALE ABBONAMENTI N. 6270 INTESATABO AD "AVVENIRE"

LUOGHI DELL'INFINITO

Speciale
**UNESCO: VIAGGIO
NEL BEL MONDO**
Dolomiti, le vette dello spirito
Piazza Armerina, mosaici da primato
L'eredità di Sesto San Giovanni
Castelli e forti del Ghana
Cile, le chiese alla fine del mondo

In questo numero:

Giorgio Agnisola
Ulderico Bernardi
Marco Bona Castellotti
Davide Rondoni
Andrea Semplici
LE ARTI
Venezia, Biennale senza storia
A Brescia il volto di Paolo

 Mensile
di Itinerari
Arte e Cultura


In edicola da martedì 1 settembre
con Avvenire a 2 euro
Abbonamento annuo (11 numeri) 20 euro

Per informazioni e nuovi abbonamenti
numero verde 800.268083



Patrimonio dell'Unesco tra natura, arte e storia
**Viaggio
nel bel mondo**